

CREMONESE OGGI ANTICIPO-COPPA

Via alle partite ufficiali. Statera è in programma l'anticipo del 1° turno di Coppa Italia: la foto (foto: Simoni) giocherà a Varese in notturna...



KEMPES, 41 ANNI TORNA A GIOCARE

SANTIAGO. A 41 anni, l'attaccante argentino Mario Kempes, mondiale nel '78, torna alla ribalta. Milita nelle file del club cileno Fernandez...

OGGI IN TV

- 7.00 Sportcenter, nottatare. Tele+2 Italia 1. 12.50 Studio sport. Tele+2 Italia 1. 14.30 Nuoto. Da Vienna. Europei. Tmc. 14.35 Calcio. Da Durnburg. Mondiali. Raitre. 14.55 Nuoto. Da Vienna. Europei. Tutti i canali (ital). Raitre. 15.30 Calcio. Campionato tedesco. Kanal 5. 15.30 Nuoto. Da Vienna. Europei. sincronizzato a squadre. Raitre. 16.30 Pallanuoto. Da Vienna. Europei. Tutti i canali (ital). Raitre. 17.15 Calcio. Campionato inglese. Everton. Tele+2.

- 22.40 Calcio. Terzo match dei mondiali Cecchi-Giorn. Barcellona contro Fiorentina. Rai. 23.00 Tennis. ATP di Wimbledon. semifinale. Tmc. 23.30 Nuoto. Da Vienna. Europei. Tmc. 0.45 Italia 1 Sport. Italia 1. 1.00 Tennis. ATP New Haven. semifinale. Rai. 1.25 Nuoto. Da Vienna. Europei. Raitre. 2.40 Boxe. Antelampra Tyson. Tele+2. 3.00 Boxe. Da Las Vegas. Seldin-Higo, mondiali massimi Wlad Jackson-Taylor mondiali Wbc. Gonzalez-Murphy mondiale Juggo Wbc. Tele+2. 5.00 Boxe. Tyson McNealey. Tele+2.

LA STAMPA SPORT

Sabato 19 Agosto 1995 23

Il Trofeo Berlusconi accende i riflettori sul calcio vero: ieri a San Siro tanto pubblico ed emozioni finali vince la Juve: si riparte dalla fine Battaglia già aspra, il Milan è sconfitto ai rigori

MILANO. Si ricomincia dalla fine. Pur priva di Lombradoro, la Juventus regala il Milan ai rigori e si aggiudica il trofeo Berlusconi a capo di un tamburlo vibrante ed equilibrato, riassunto fedelmente dallo 0-0 conclusivo. Visto che la notizia va in testa, diciamo subito che Roberto Baggio non si è tirato indietro (come a Firenze, qualche volta) e ha trasformato il suo...

...ione, poco dopo, un Savicovic più fucile che arroso. Panucci ne stimola subito il destro, ma il sigillo, in corsa, è uno scarabocchio. La sfida resta gradevole per primo e ribaltata. Al 32'. Del Piero squinzaglia Ravanelli, lo scalfita del quale viene intercettata da Rossi. Capello accentra il Codino, nel tentativo di scatenare la potenza di Weah. Simone scivola a sinistra. Sorido e Torricelli danno il cambio a Ermio, positivo come sempre, e a Jugovic, un po' spassato. Sousa e l'amina e la centralina della Juve. Simone incomincia sul più bello (da amidea di Sorido, Vierchowood domo Weah. Pessotto se la cava con disinvoltura. Il calcio finale, su entrambi i fronti, è fisiologico. Rigori, tanto per cambiare. Ce ne vogliono sedici, addirittura, per arrivare al verdetto: per Juve, Raffaello e Pintaricchio non sbagliano. Rossi si oppone a Ravanelli e Tacchinardi. Perazzi strega Panucci, Albertini spara chi in gradinata. Decidono Di Livio, a fil di palo, e Weah, alto, dopo una curiosa rincorsa, quasi un rito propizatorio.

DA 0-0 a 5-6 Milan (4-3-3): Rossi; Panucci, Costacurta, Baresi, Maldini; Ermio (39) st. Sorido; Albertini, Boban, Savicovic (21) st. Simone, Weah, R. Baggio, All. Capello. Juventus (4-4-2): Peruzzi, Ferrara, Vierchowood, Tacchinardi, Pessotto; Di Livio, Jugovic (39) st. Torricelli, Sousa, Deschamps (21) st. Conte; Padovano (1) st. Del Piero, Ravanelli. All. Lippi. Arbitro: Collina. Rigori: Del Piero gol, R. Baggio gol, Pessotto gol, Simone gol, Ravanelli parato, Panucci parato, Ferrara gol, Boban gol, Tacchinardi parato, Albertini fuori, Conte gol, Costacurta gol, Vierchowood gol, Baresi gol, Di Livio gol, Weah fuori. Ammoniti: pt. 32' Baresi, 40' Ravanelli, 47' Savicovic, st. 12' Tacchinardi. Spettatori: 63.434 paganti, per un incasso di 1.645.817.000. Albo d'oro del Trofeo Berlusconi: 1991: Juventus; 1992: Milan; 1993: Milan; 1994: Milan; 1995: Juventus.



I campioni d'Italia si dimostrano più squadra: bene Ravanelli, Sousa e Vierchowood; rossoneri a sprazzi ma Weah li tradisce dal dischetto

A fianco Roberto Baggio. Sotto: Di Livio. In basso: il momento del dischetto, in alto Ravanelli come sempre molto generoso. (Foto: RICHARDI)

Ravanelli strega Berlusconi «Che bravo, a volte sembra Di Stefano»

MILANO. San Siro gremitissimo, più di 63 mila spettatori per assistere alla prima grande sfida della stagione. Ed anche per salutare Marco Van Basten, che si congeda dai suoi tifosi con un giro di campo a mani alzate, tra gli applausi della folla, tutta in piedi. L'olandese, commosso, fa in tempo a leggere qualcosa delle tante scritte che gli sono state dedicate: «Le tue imprese sono già leggenda. Grazie Marco per sempre rossoneri», «Marco, nessuno come te», «Senza di te San Siro è senza luce». «Ho provato una sensazione indescrivibile - il suo commento -, emozioni che non sentivo da

tempo e che mi reinteranno per sempre nel cuore». Tanta amarezza per il ritiro del capuo olandese. Amareggiato più di tutti, Silvio Berlusconi, che appena vede Marco lo saluta calorosamente. Invece si finta cosa e questo mi fa soffrire ancora di più. Ecco la grande sfida, che finirà ai rigori. Ancora Berlusconi: «Il nostro tridente promette bel gioco. Ho visto alcune azioni molto buone e divertenti. Ma i nostri avversari sono stati molto determinati e grintosi a cominciare da Vierchowood che ha annullato Weah anticipandolo sempre di testa. Ma ho visto anche qualche errore di Trovati, colpa della pre-

parazione che non è ancora ottimale. La Juve? Vigorosa e aggressiva, molto determinata. Il Milan? Più tecnico che si affida al talento di Baggio e Savicovic e alla velocità di Weah. Mi auguro che possa divertire e ritornare al vertice del calcio italiano, europeo e mondiale. Prevedo un campionato molto duro per il valore degli avversari, tutti rinforzati. Più Berlusconi affronta due casi scottanti dell'agosto milanista: le fozze di Lentini e il contratto di Capello. «Dicono che Lentini è un pallone? Tutti i milanesi lo sono, nel senso che quando il scegliono siamo tutti d'accordo. Capello la sua amarezza perché anche stavolta è rimasto in panchina. Ma questo è il calcio. Comunque nessuno, non per primi, può tenere degli atleti che non vogliono restare. Io spero ancora che possa recuperare la sua forma migliore e che trovi posto in squadra. E a Capello, che si considera ormai scaricato a fine stagione, il presidente fa sapere: «Quando 5 anni fa gli ho affidato il Milan, tutti mi hanno accusato di aver scelto il mio maggiordomo. Invece i fatti hanno dimostrato il contrario. Ha ottenuto grandi risultati e speriamo che ne ottenga altri. Lui ha un contratto che scade a giugno: quando sarà il momento opportuno ne parleremo. Ma cerchiamo di non farne una tele-novela». Berlusconi scomoda in chiusura un paragone impegnativo per Ravanelli: «Ha dato moltissimo, anche in difesa, su tutti i palloni. Ho detto ai bianconeri: complimenti, avete trovato un Di Stefano, pur non avendo Ravanelli la stessa classe. E' un giocatore veramente prezioso. Accanto al presidente milanista, in tribuna ecco Umberto Agnelli. Soddisfatto, anche prima del successo del dischetto. «Una cornice di pubblico fantastica - commenta il presidente onorario bianconero - che dà lustro a questo trofeo. Gra vivace, anche diretta. Nel primo tempo ho visto un Milan più in forma e più attento. Le 0-0 tutto sommato è risultato giusto. Le favorite per il titolo? Ci sono anche altre squadre, oltre a Juve e Milan, come ad esempio Roma e Parma. Baggio rossoneri? Noi abbiamo avuto delle bellissime annate del Baggio bianconero e questo mi basta».



PERSONAGGIO UN LEADER IN ATTESA

MILANO DAL NOSTRO INVIATO Addio Marco, benvenuto Roberto. Comincia così la partita delle partite. Un saluto al Campione fritto, un gesto gentile verso il Fenomeno che, ei perdoni, mai emulerà le gesta del grande olandese. La gradinata rossoneri si divide fra i due giocatori, passato e futuro del Milan. Di verso l'atteggiamento dello spicchio di stadio occupato dai fans bianconeri. Applausi cavallereschi per Van Basten, cori ostili per il Codino. Regolar. Insomma, un avvio secondo copione. Come prevedibile era la difficoltà di Baggio ad entrare in partita. L'ingresso in campo in fondo al gruppo il fianco di Peruzzi, lo sguardo verso il prota, nessun convalescente con gli occhi compunti. Pronti via ed è come non ce ne fosse. Tocca il primo

La folla ha dedicato nostalgici applausi a Van Basten e non ha ancora adottato il nuovo idolo Baggio, per ora il Codino spara a salve «Tradito dall'emozione, ma era inevitabile la prima volta»

pallone al 4', ma è un episodio che non entrerà negli annali del calcio. «E' stata una partita speciale, c'è sempre emozione in simili circostanze. Comunque mi trovo bene con questa maglia addosso, mi dona parecchio, dirà alla fine del match. Via, anche i Fenomeni hanno debolezze. E Dio sa quanto ne ha Baggio, sensibile e delicato da nascondersi alla vigilia per non dire cose che facciano deluso quello di stadio occupato dai fans bianconeri. Applausi cavallereschi per Van Basten, cori ostili per il Codino. Regolar. Insomma, un avvio secondo copione. Come prevedibile era la difficoltà di Baggio ad entrare in partita. L'ingresso in campo in fondo al gruppo il fianco di Peruzzi, lo sguardo verso il prota, nessun convalescente con gli occhi compunti. Pronti via ed è come non ce ne fosse. Tocca il primo



bianconera ulula. Che disastro! E pensare che all'inizio di luglio parte dagli ultras si era mobilitata per chiedere la riconferma. Così va il mondo, così va il calcio. Lo marca Ferrara. Chi temeva un trattamento aperticolare e serviva. Erano circolate strane voci nei giorni scorsi, offensive

per la Juve che avrebbe avuto in animo di maltrattare Robi. Ne hanno riso ieri mattina Ravanelli e C. Ferrara ci ha messo il mestiere non la cattiveria. E' bastato. Del resto non sarebbe servito. Baggio si è marcato da solo per tutto il 1° tempo. Un fatto non insolito. In 5 anni di Juve quanti grandi appuntamenti ha fallito il Codino? Tanti, forse troppi. E questa volta ha pure l'attenuante di una condizione fisica ancora molto incerta. Di lui si ricordano nell'ordine: a una palla filtrante per Boban e spreca da Savicovic; la entrata cattivella su Vierchowood (ma non dovevano essere i bianconeri a menarsi?); el un tiro sulla natica destra di Deschamps, che si massaggiava nei minuti successivi. Poi, sparsi qui e là, un numero imprecisato di palloni crociati a centro area, senza esito. E' tutto? Purtroppo

per lui. Ovvio, comunque, che Baggio non sia solo questo impalpabile giocatore e il trauma da ex ha giocato una parte decisiva. E' bastato. Si aspetta ben altro, altrimenti l'esperienza-tridente abortirebbe in un amen. Ripresa. Il Codino c'è ancora. Capello vuole che si giochi fine in fondo le proprie carte. Il primo vaglio è un anno all'arte più sublime. Raffaello Baggio passa a futuristico Del Piero. Capita. L'occasione della sfida arriva al 16'. Albertini atterra Jugovic, punizione. Tre quarti di stadio spera, un quarto trema. Destro tagliato, pericolo per i soci del Milan club. Lentate appostati dietro a Peruzzi. Ed ecco i rigori. Il primo milanista e suo: gol. Almeno questo per la patria milanista.

Fabio Vergano Nino Sormani